



36. Settimana Internazionale della Critica

Venezia, 1 – 11 settembre 2021

a Valentina

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

VERSO UN NUOVO INIZIO

Il cinema ha vissuto la stagione più drammatica e complicata della sua storia più che centenaria. La normalità è ancora qualcosa da riconquistare e le difficoltà e i problemi derivati dalla pandemia, dal lockdown, dalla prolungata chiusura delle sale cinematografiche non sono stati del tutto risolti e continuano a penalizzare il settore.

La realtà che stiamo vivendo rende pertanto ancora più necessario lo svolgimento di un festival prestigioso come la Mostra del cinema di Venezia, una kermesse in grado di riaccendere le luci sul settore, sollecitare la curiosità del pubblico, offrire l'occasione per riappropriarci, con le dovute, necessarie precauzioni, di una socialità a lungo negata. In questi ultimi mesi, alla ripresa dell'attività delle sale cinematografiche non ha finora corrisposto una presenza di pubblico nella misura auspicata. Certamente colpa dell'estate e del meraviglioso sole italiano, di un'offerta priva di titoli di immediato richiamo, ma presumibilmente anche di paure, resistenze e timori, che benché immotivati, perché i cinema hanno dimostrato di essere fra i luoghi più protetti e sicuri dal punto di vista sanitario, hanno frenato la partecipazione del pubblico. In questo senso, la Mostra di Venezia può aiutare a superare le residue preoccupazioni. L'augurio e l'auspicio è che, come già avvenuto nel 2020, in una situazione che era ancora più complicata dal punto di vista sanitario, anche quest'anno la Biennale Cinema dimostri quanto sia entusiasmante ritrovarsi insieme per godere della bellezza e della cultura.

Per ciò che riguarda specificatamente la Settimana internazionale della critica, giunta alla 36° edizione, alla commissione di selezione, capitanata da Beatrice Fiorentino e composta da Enrico Azzano, Paola Casella, Simone Emiliani e Roberto Manassero, è toccato quest'anno un compito particolarmente impegnativo. Anche se, a differenza dell'esercizio, la produzione non si è mai del tutto interrotta, il numero dei film realizzati nell'ultimo anno è fatalmente diminuito, e, come sempre accade nei periodi di difficoltà, ad essere penalizzati sono stati soprattutto i soggetti più deboli, ovvero, per ciò che riguarda il nostro settore, le produzioni indipendenti, che rappresentano il principale territorio di caccia della SIC, da sempre dedicata alla segnalazione degli esordi. A ciò si aggiunga che anche le occasioni di incontro e di pesca offerte dai festival, anche questi in parte cancellati o svoltisi in rete, sono diminuite. Insomma alla commissione dei selezionatori, che conclude quest'anno il proprio incarico triennale, cui si aggiunge la piccola ma agguerrita squadra dei collaboratori, Anette Dujisin-Muharay, Alessandro Groppero, Suomi Sponton, Patrizia Piciacchia, senza dimenticare l'attività dell'ufficio stampa The Rumors di Gianni Galli e il prezioso lavoro dietro le quinte di Giuseppe Ghigi, va il più sentito apprezzamento del SNCCI per avere saputo proporre, nonostante tutte le difficoltà appena elencate, un programma quanto mai valido, vario, interessante, sorprendente, con un'attenzione rivolta, come da tradizione, a segnalare nuovi linguaggi ed inedite modalità di messa in scena.

Tutto ciò si è potuto realizzare anche grazie alla collaborazione e al sostegno di istituzioni e sponsor a cui va il più sincero ringraziamento, a cominciare dal Ministero della Cultura e dalla Fondazione Biennale, nelle persone del presidente Roberto Cicutto, del direttore generale Andrea Del Mercato, del direttore della Mostra Alberto Barbera. È ancora al nostro fianco, in veste di main sponsor della SIC, e ci auguriamo di poter continuare la storica collaborazione, la BNL/Gruppo BNP Paribas. E non meno sincero è il ringraziamento al Nuovo Imaie, alla Apulia Film Commission, al Circolo del Cinema di Verona, al Hotel Saturnia & International di Venezia, all'Agnes Dei Tiziana Rocca Production.

Da qualche anno oltre la selezione in concorso di sette lungometraggi e due eventi speciali, la Settimana Internazionale della Critica si è arricchita di una nuova, importantissima sezione dedicata al cinema breve e ai giovanissimi registi italiani, con una vetrina di cortometraggi, anche essi in concorso, realizzata in collaborazione e con il sostegno imprescindibile di Luce Cinecittà. Anche in questo caso lo scopo è chiaro: segnalare all'attenzione del pubblico e in particolare delle produzioni, registi di talento. Il fatto che alcuni di essi, selezionati negli anni passati, abbiano nel frattempo esordito nel lungometraggio è motivo di grande soddisfazione e dimostra concretamente la bontà del progetto.

Franco Montini | *Presidente* | *Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)*

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

2020+1: REINVENTARE LO SGUARDO

Ripartire dallo sguardo, nell'Anno Uno della pandemia. Dal rapporto tra spettatore e film.

Cos'è il cinema oggi? Cosa cerchiamo nelle immagini dopo un'intera stagione trascorsa "a distanza", privati del contatto fisico, costretti a comunicare attraverso il filtro di piattaforme e *devices*? Dopo un anno di call, di DAD e di streaming. Di relazioni interrotte, di corpi negati, di festival trasmessi in modalità digitale, dovendo subire la diaspora della comunità cinefila (e non) sotto la minaccia implacabile del virus, ma compiendo anche ogni possibile sforzo per mantenere intatto lo spirito di chi - come noi - è sempre affamato di condivisione e confronto. È stata soprattutto questa la grande sfida: riappropriarci dell'atto della visione in termini teorici e interrogarci. Cos'è il cinema dopo la pandemia? Cosa è cambiato nel nostro sguardo? Come guardiamo oggi?

Il *corpus* della selezione della 36.a Settimana Internazionale della Critica di Venezia porta inevitabilmente addosso i segni delle nostre esperienze recenti. I film scelti assieme alla commissione di selezione - composta da Enrico Azzano, Paola Casella, Simone Emiliani e Roberto Manassero - tra quasi 600 iscritti da oltre 75 paesi (un numero sorprendente rispetto alle aspettative iniziali e al passato), relativizzano il nostro vissuto, ci aiutano a elaborarlo, ci portano a ragionare in termini universali.

Sono storie che invitano alla reciproca connessione, che cercano nel passato risposte ai dubbi di un presente evidentemente fragile, che spingono a riflettere su quegli aspetti cruciali che sono stati violentemente sconvolti dal sopravanzare del covid-19 e delle sue successive varianti: il senso della vita e della morte, le (nuove) coordinate dello spazio e del tempo, i corpi, le distanze, la paura. Lo status dell'Uomo nel mondo.

Contemporaneamente la SIC non vuole abdicare al compito della riflessione critica sull'estetica e la politica delle immagini. Non possiamo né vogliamo perdere di vista l'obiettivo principale della nostra ricerca: individuare le traiettorie più coraggiose e vitali del cinema di oggi, andare alla scoperta degli autori di un cinema del domani, catturare gli indirizzi più interessanti verso i quali sta evolvendo il linguaggio visivo e sonoro.

Questa duplice sfida si è tradotta in un programma di 7+2 titoli di varia provenienza, con numerosi, inusuali, fertili incontri co-produttivi che sono il chiaro segnale di un cinema sempre più globale, il riflesso di un'identità mutante e di quella necessità -già messa in luce- di favorire connessioni (non solo finanziarie ma di sguardo) sia dentro che fuori lo schermo. Nove film, quindi, d'autore e di genere, lirici o furiosi, istintivi, intimi, distopici o carnali. Ma soprattutto liberi. Autentici. Vivi.

Se una cosa abbiamo compreso è che, nonostante i cattivi auspici, il cinema è tutt'altro che morto durante la pandemia. Il cinema non muore mai. Si adatta e si trasforma. Asseconda e nutre il nostro inesauribile bisogno di emozioni e di storie, di verità e di sogni. L'auspicio più grande è quello di poter finalmente condividere a Venezia, al buio della sala, un rinnovato sguardo sulla realtà e sulle immagini.

Beatrice Fiorentino

Delegata Generale | 36. Settimana Internazionale della Critica

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SIC – UNA STORIA DI ESORDI

Negli anni, la Settimana Internazionale della Critica, fondata nel 1984 da Lino Micciché, ha selezionato le opere prime di registi emergenti poi affermatasi nel panorama cinematografico internazionale.

Nel 1985 Kevin Reynolds presenta un film divenuto cult movie: *Fandango*. L'anno successivo la SIC sceglie *Désordre* dell'esordiente Olivier Assayas (Miglior Regia a Cannes 2016 per *Personal Shopper*). Il regista e sceneggiatore britannico Mike Leigh è nella selezione del 1988 con *High Hopes*, sedici anni dopo torna a Venezia conquistando il Leone d'Oro con *Vera Drake*. Nella stessa edizione, la SIC ospita il passaggio dietro la macchina da presa del leggendario fotografo di moda Bruce Weber con *Let's Get Lost*, poi candidato agli Oscar. Il 1989 è l'anno di O sangue, primo lungometraggio di finzione del pluripremiato Pedro Costa (*No Quarto da Vanda*, *Juventude em marcha*, *Cavalo Dinheiro* e *Vitalina Varela*, Pardo d'Oro al Festival di Locarno nel 2019), mentre Bryan Singer, regista di culto de *I soliti sospetti* e della saga "X-Men", esordisce alla SIC nel 1993 con il thriller drammatico *Public Access*. Nel 1997, la sezione tiene a battesimo *Gummo*, opera prima di quello che è oggi un nome di punta del panorama indie statunitense, Harmony Korine; l'anno seguente l'attore Peter Mullan porta alla SIC il suo debutto alla regia, *Orphans*. Mullan tornerà in Laguna nel 2002 per vincere il Leone d'oro con la sua opera seconda, *The Magdalene Sisters*. Nel 1999 l'argentino Pablo Trapero presenta *Mundo grúa*, raccogliendo poi premi in tutto il mondo. Nel 2000 il Leone del Futuro va a *La faute à Voltaire* di Abdellatif Kechiche - regista e sceneggiatore de *La vie d'Adèle*, Palma d'Oro al Festival di Cannes 2014, vincitore di tre César per *La graine et le mulet* (2008) e *L'esquive* (2005). Quello stesso anno, nella selezione c'è anche *You Can Count on Me*, dell'esordiente Kenneth Lonergan, Premio Oscar® 2017 per la Miglior Sceneggiatura per *Manchester by the Sea*. In edizioni più recenti, *Tanna* (2015) di Bentley Dean e Martin Butler, ha ottenuto la nomination agli Oscar 2017 come Miglior Film Straniero, mentre *The Last of Us* (2016) di Ala Eddine Slim ha vinto il Leone Del Futuro - Premio Venezia Opera Prima, conquistando poi l'Oscar del cinema africano.

La Settimana Internazionale della Critica ha ospitato anche gli esordi di alcune fra le più autorevoli voci del cinema italiano: nel 1987 *Notte italiana* porta alla ribalta il talento di Carlo Mazzacurati; *La stazione* (1990) è la prima prova registica per Sergio Rubini, premio come Miglior Opera Prima, riconoscimento che l'anno seguente va ad Antonio Capuano con *Vito e gli altri*. Roberta Torre è alla SIC nel 1997 con *Tano da morire*, conquistando poi il David di Donatello, il Globo d'oro e il Nastro d'Argento come Miglior Regista Esordiente. Tornando a casa segna il debutto di Vincenzo Marra, che nel 2001 raccoglie numerosi premi e che pochi anni dopo tornerà a Venezia con *Vento di terra* (2004), Menzione Speciale - Orizzonti. Nel 2003, Salvatore Mereu esordisce con *Ballo a tre passi*, menzione speciale Premio Venezia Opera Prima Luigi De Laurentiis, e nel 2007 Andrea Molaioli presenta *La ragazza del lago*, che gli vale il Premio Pasinetti e, nel 2008, dieci David di Donatello. Nel 2012 alla SIC debutta come regista un altro attore, Luigi Lo Cascio, che scrive e dirige *La città ideale*. L'anno seguente, *L'arte della felicità*, del celebre disegnatore napoletano Alessandro Rak – sua la sigla della SIC – è il film d'apertura della Settimana, confermando ancora una volta il gusto per la scoperta di una sezione che, in oltre trent'anni di storia, ha ricercato incessantemente nell'oggi nuovi sguardi sul domani.

Dopo la presentazione in prima mondiale alla 35. Settimana della Critica - con il Gran Premio andato a *Hayaletler/Ghosts* di Azra Deniz Okyay, il premio Mario Serandrei per il miglior contributo tecnico assegnato a *Topside* di Celine Held e Logan George e il premio Circolo del Cinema assegnato a *Pohani Dorogy/Bad Roads* di Natalya Vorozhbit - i lungometraggi selezionati nel 2020, alcuni dei quali distribuiti sia in sala che sulle maggiori piattaforme on demand, hanno ottenuto numerosi premi internazionali e raccolto consensi a festival ed eventi cinematografici in tutto il mondo.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LA 36. SETTIMANA INTERNAZIONALE DELLA CRITICA

La **Settimana Internazionale della Critica (SIC)** è una sezione autonoma e parallela organizzata dal **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)** nell'ambito della **78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica** della Biennale di Venezia (1 – 11 settembre 2021) e composta da una selezione di **sette opere prime in concorso** e **due eventi speciali**, tutti presentati in **anteprima mondiale**. La selezione è curata dalla **Delegata Generale della SIC Beatrice Fiorentino** con i membri della **commissione di selezione Enrico Azzano, Paola Casella, Simone Emiliani e Roberto Manassero**.

I PREMI

I sette lungometraggi in concorso alla **36. Settimana Internazionale della Critica** concorrono a un premio principale del valore di € 5.000:

- **Gran Premio Settimana Internazionale della Critica**, assegnato da una giuria internazionale al miglior film in concorso. La giuria sarà composta da **Claudio Cupellini, Vanja Kaludjercic e Sandrine Marques**.

Inoltre, i film della sezione concorrono all'assegnazione dei seguenti riconoscimenti:

- **Premio Circolo del Cinema di Verona**, assegnato da una giuria composta da soci under 35 del Circolo di Verona e destinato al film più innovativo della sezione.
- **Premio Mario Serandrei – Hotel Saturnia per il Miglior Contributo Tecnico**, sponsorizzato dall'Hotel Saturnia di Venezia e assegnato da un'apposita commissione di esperti. La giuria sarà composta da **Massimo Causo, Adriano De Grandis e Silvana Silvestri**.

Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”

I film della SIC, come tutte le opere prime di lungometraggio presentate nelle diverse sezioni competitive della Mostra (Selezione Ufficiale e Sezioni Autonome e Parallele), concorrono all'assegnazione del Leone del Futuro – Premio Venezia Opera Prima “Luigi De Laurentiis”. Una Giuria Internazionale composta da un massimo di 5 personalità del cinema e della cultura di diversi Paesi, tra i quali un produttore, assegnerà senza possibilità di ex-aequo un premio di 100.000 USD, messi a disposizione da Filmauro, che saranno suddivisi in parti uguali tra il regista e il produttore.

SPONSOR E PARTNER

La Settimana Internazionale della Critica è lieta di avvalersi anche in questa edizione del supporto di **BNL Gruppo BNP Paribas**, una banca da sempre attiva nel sostegno al cinema italiano e alle manifestazioni cinematografiche internazionali.

La sezione è realizzata con il patrocinio di **Regione Veneto, Provincia Autonoma di Bolzano Alto Adige, Provincia Autonoma di Trento, Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia e Apulia Film Commission**. Dopo la Mostra, i film della SIC saranno riproposti in diverse città in Veneto, Trentino-Alto Adige e Friuli-Venezia Giulia.

La Settimana Internazionale della Critica si avvale inoltre del prezioso sostegno di sponsor e partner importanti come **Istituto Luce-Cinecittà, Circolo del Cinema di Verona, NUOVOIMAIE, Agnus Dei - Tiziana Rocca Production, Hotel Saturnia, Frame by Frame, Stadion Video, Fondazione Fare Cinema - Bobbio Film Festival, Communication Hollywood**.

Infine, la Settimana è felice di collaborare con i media partner **FRED**, web radio multilingue; **Hot Corn**, magazine digitale di informazione su cinema e TV; **Festival Scope**, piattaforma online per professionisti dell'industria cinematografica; **Centro Nazionale del Cortometraggio/Torino Short Film Market**.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LA SELEZIONE 2021

CONCORSO

ELES TRANSPORTAN A MORTE | THEY CARRY DEATH
di Helena Girón e Samuel M. Delgado
Spagna, Colombia

ELTÖRÖLNI FRANKOT | ERASING FRANK
di Gábor Fabricius
Ungheria

MONDOCANE | DOGWORLD
di Alessandro Celli
Italia

MOTHER LODE
di Matteo Tortone
Francia, Italia, Svizzera

OBKHODNIYE PUTI | DETOURS
di Ekaterina Selenkina
Russia, Olanda

A SALAMANDRA | THE SALAMANDER
di Alex Carvalho
Brasile, Francia, Germania

ZALAVA
di Arsalan Amiri
Iran

EVENTI SPECIALI

Film d'apertura
KARMALINK
di Jake Wachtel
Cambogia, USA

Film di chiusura
LA DERNIÈRE SÉANCE
THE LAST CHAPTER
di Gianluca Matarrese
Italia, Francia

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

CONCORSO

ELES TRANSPORTAN A MORTE | THEY CARRY DEATH

di Helena Girón e Samuel M. Delgado. Spagna, Colombia, 2021. Col., 75'

Sceneggiatura: Helena Girón e Samuel M. Delgado. **Fotografia:** Jose Alayón. **Montaggio:** Manuel Muñoz Rivas. **Musiche:** Camilo Sanabria. **Suono:** Carlos E. Garcia. **Scenografia:** Silvia Navarro. **Costumi:** Atri Gutiérrez, Maika Novo. **Interpreti:** Xoán Reices, Valentín Estévez, David Pantaleón, Sara Ferro, Nuria Lestegás. **Produzione:** Beli Martínez - Filmika Galaika. **Co-produzione:** Jose A. Alayón e Jamie Weiss - El Viaje Films, Helena Gíron e Samuel M. Delgado - La Banda Negra, Carlos E. Garcia - Blond Indian Films. **Vendite Internazionali:** Bendita Films.

1492: un anno cruciale. Il Vecchio Mondo al capolinea. Il Nuovo Mondo da conquistare (con la Storia ancora da scrivere). Le caravelle di Colombo fanno da sfondo a due erranze: un gruppo di uomini in fuga dalla morte; una donna con l'urgenza di restituire il corpo della sorella defunta alla Terra. Un film sorprendentemente attuale. Spirituale e terreno. Pittorico e politico. Ipnotico e sensoriale.

Sinossi

Tra l'equipaggio capitanato da Cristoforo Colombo viaggiano tre uomini che a quest'ora avrebbero dovuto essere morti. Sono riusciti a evitare il loro triste destino partecipando a questo viaggio incerto. Raggiunte le Isole Canarie fuggono portando con sé una delle vele della nave. Nel frattempo, nel Vecchio Mondo, una donna cerca di salvare la sorella morente portandola da un guaritore. Entrambi questi viaggi tentano di prendersi gioco della morte. Entrambi questi viaggi sono in balia della storia.

Helena Girón (1988) e **Samuel M. Delgado** (1987), il loro lavoro indaga le relazioni tra mitologia e materialismo. I loro film sono stati proiettati in molti importanti festival cinematografici internazionali tra cui Toronto International Film Festival, Locarno Film Festival, New York Film Festival, Mar De Plata e Rotterdam International Film Festival.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

ELTÖRÖLNI FRANKOT | ERASING FRANK

di Gábor Fabricius. Ungheria, 2021. Bianco e nero, 99'

Sceneggiatura: Gábor Fabricius. **Fotografia:** Tamás Dobos. **Montaggio:** Bernadett Tuza-Ritter, Wanda Kiss. **Suono:** Tamás Zányi. **Scenografia:** Dorka Kiss, Gábor Fabricius. **Costumi:** Judit Sinkovics. **Interpreti:** Benjamin Fuchs, Kincső Blénesi, Andrea Waskovich, István Lénárt, Pál Frenák, Zsigmond Gerlőczy, Péter Iványi, Zsolt Zayzon. **Produzione:** Gábor Fabricius, Tamás Barna - Otherside Stories. **Vendite internazionali:** Totem Films.

Un esordio potente, energico e rabbioso, sospeso tra realismo e onirismo in una tradizione di racconto che abbraccia in un solo gesto Tarr, Nemes, Serebrennikov (e molto ancora). Una parabola universale in continuo movimento, capace di registrare, a partire dallo scontro fra un musicista punk e il regime ungherese dei primi anni '80, i dubbi e lo spaesamento di intere generazioni di giovani. Fuori dal tempo. Contro le repressioni. Contro le dittature. Contro il silenzio. Oggi come ieri: siamo tutti Frank.

Sinossi

1983, dietro la cortina di ferro dell'Europa orientale a Budapest. Frank è il carismatico cantante di un gruppo punk bandito che dà voce alla sua generazione contro un regime totalitario. Rinchiuso dalla polizia in un ospedale psichiatrico nel tentativo di farlo tacere, Frank sacrificherà tutto per resistere.

Gábor Fabricius (1975) scrittore e regista, laureato al Central Saint-Martins College di Londra. Ha pubblicato due romanzi ed "Erasing Frank" è il suo lungometraggio d'esordio dopo diversi cortometraggi presentati in vari festival tra cui TIFF.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

MONDOCANE | DOGWORLD

di Alessandro Celli. Italia, 2021. Col., 110'

Sceneggiatura: Alessandro Celli, Antonio Leotti. **Fotografia:** Giuseppe Maio. **Montaggio:** Clelio Benevento. **Musiche:** Federico Bisozzi, Davide Tomat. **Suono:** Angelo Bonanni. **Scenografia:** Fabrizio D'arpino. **Costumi:** Andrea Cavalletto. **Interpreti:** Dennis Protopapa, Giuliano Soprano, Alessandro Borghi, Barbara Ronchi, Ludovica Nasti, Federica Torchetti, Josafat Vagni, Francesco Simon. **Produzione:** Matteo Rovere - Groenlandia, Gianluca Curti - Minerva Pictures con Rai Cinema. **Vendite Internazionali:** Minerva Pictures. **Distribuzione:** O1 Distribution.

Una Taranto ferita e distopica le cui coordinate sono riscritte secondo i canoni del cinema di genere, con lo sguardo puntato a un vasto universo cinematografico che mette insieme John Carpenter e Sergio Martino, Il signore delle mosche e Waterworld, la disperazione e la speranza, l'Ilva e la crisi ambientale globale. Un film che parla a tutti, come nella migliore tradizione del nostro cinema "popolare", capace di intrattenere senza rinunciare alle istanze politiche.

Sinossi

In un futuro non molto lontano, Taranto è una città fantasma cinta dal filo spinato in cui nessuno, nemmeno la Polizia, si azzarda a entrare. Sono rimasti i più poveri che lottano per la sopravvivenza, mentre una gang criminale, le Formiche, capeggiate dal carismatico Testacalda (Alessandro Borghi), si contende il territorio con un'altra gang. Due orfani tredicenni, cresciuti insieme, sognano di entrare in quella banda. Pietro, detto Mondocane per aver superato la prova d'accettazione nella gang, impone Christian al gruppo che lo deride chiamandolo Pisciasotto. Ma qualcosa si incrina nel loro equilibrio mettendo a rischio tutto quello in cui credono.

Alessandro Celli (1976) realizza diversi cortometraggi vincitori di premi internazionali e, in Italia, di un David di Donatello, un Globo d'Oro e due menzioni speciali della giuria ai Nastri D'Argento. Ha lavorato come assistente alla regia, aiuto regia e regista per serie kids e programmi televisivi.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

MOTHER LODE

di Matteo Tortone. Francia, Italia, Svizzera, 2021. Bianco e nero, 86'

Sceneggiatura: Mathieu Granier, Matteo Tortone. **Fotografia:** Patrick Tresch. **Montaggio:** Enrico Giovannone. **Musiche:** Ivan Pisino. **Suono:** Jean-Baptiste Madry. **Interpreti:** José Luis Nazario Campos, Damian Segundo Vospey, Maximiliana Campos Guzman, Juan José Nazario Campos, Juan Pedro Nazario Campos, Cristian Nazario Campos, Katerine Campos, Carla Fernanda Napoleon Vasquez. **Produzione:** Nadège Labé & Alexis Taillant - Wendigo Films. **Co-produzione:** Margot Mecca - Malfé Film, Benjamin Poumey - C-Side Productions. **Vendite Internazionali:** Intramovies.

Tra Lima e La Rinconada, città mineraria sulle Ande peruviane, una favola moderna, tragica. Eterna e universale. Un manifesto politico con innesti di realismo magico. Un racconto che travalica le barriere dell'osservazione documentaria per inventare una nuova lingua tra finzione e realtà, ridefinendo le regole dello spazio e del tempo, denunciando le contraddizioni di una società disposta a sacrificare persino la vita sull'altare del Dio denaro.

Sinossi

Jorge lascia la sua casa e la sua famiglia alla periferia di Lima per tentare la fortuna nelle miniere d'oro delle Ande. Inizia così un viaggio fatto di presagi, dove realtà e pensiero magico si fondono, scoprendo man mano che il mito della ricchezza si costruisce su basi che diventano sempre più tangibili - mentre i confini tra vittime e oppressori si fanno sempre più vaghi e sfumati. "Mother Lode" è una favola sulla banalità della discesa agli inferi in epoca neoliberista; un paradigma di un mondo implacabile in cui tutto può essere sacrificato in nome del profitto.

Matteo Tortone (1982) dopo aver studiato Lettere all'Università di Torino lavora nel campo del documentario creativo come autore, produttore e d.o.p. Vince il premio della giuria al Kazan Film Festival ("White Men", 2011 co-diretto con Alessandro Baltera) e la miglior fotografia al Krakow Film Festival ("Rada", Alessandro Abba Legnazzi, 2014). Dal 2016 lavora come produttore presso Malfé Film. Nel 2018 firma la fotografia di "Traverser" (After the crossing) di Joel Akafou, presentato nel 2020 in anteprima alla Berlinale – Panorama. Con il suo progetto documentario "Mother Lode" vince l'Eurimages Lab Award [Agora Work in Progress TIFF2019].

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

OBKHODNIYE PUTI | DETOURS

di Ekaterina Selenkina. Russia, Olanda, 2021. Col., 73'

Sceneggiatura: Ekaterina Selenkina. **Fotografia:** Alexey Kurbatov. **Montaggio:** Luis Gutiérrez Arias, Ekaterina Selenkina. **Suono:** Andrey Dergachev. **Scenografia:** Darya Litvinova. **Costumi:** Anna Braude. **Interpreti:** Denis Urvantsev. **Produttori:** Vladimir Nadein, Ekaterina Selenkina. **Produttori esecutivi:** Rogier Kramer. **Vendite.**

Mosca, oggi. Le coordinate urbane della nuova Russia riscritte in un'esplorazione che si appropria di "altri" codici visivi per riconquistare spazi abbandonati o negati: attraverso le immagini di Google Maps di cui si servono i pusher per piazzare la droga sul dark web, quelle sgranate dei cellulari, quelle di un'osservazione diretta, attenta e rigorosa. Realtà fisica e virtuale. Oppressione e controllo. Alienazione. Geometrie che inventano uno spazio filmico assoluto che è al tempo stesso luogo di resistenza politica e di riflessione teorica.

Sinossi

Un'ampia riflessione sulla coreografia dei corpi nel paesaggio urbano di Mosca, *Detours* descrive un nuovo modo di trafficare droga attraverso il Darknet, la stratificazione di realtà fisiche e virtuali, così come una poetica e una politica dello spazio. Ambientato in quartieri silenziosi, tra i muri di cemento dei grattacieli, dietro i garage e tra i binari abbandonati, il film segue e perde di continuo le tracce di Denis, il "tesoriere" che nasconde pacchetti di droga in tutta la città.

Ekaterina Selenkina (1992) è una regista, artista e curatrice nata a San Pietroburgo, Russia. Per il suo lavoro, ha ricevuto il Bright Future Award dell'Hubert Bals Fund dell'International Film Festival Rotterdam e l'Eurimages Lab Project Award al Les Arcs Film Festival. Insieme a Zaina Bseiso, Luis Gutiérrez Arias e Joie Estrella Horwitz, fa parte del collettivo cinematografico Bahía Colectiva. Ha ricevuto il suo MFA in Film/Video al California Institute of the Arts e ha studiato regia al Moscow School of New Cinema.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

A SALAMANDRA | THE SALAMANDRE

di Alex Carvalho. Brasile, Francia, Germania. 2021. Col., 119'

Sceneggiatura: Alex Carvalho. **Fotografia:** Josée Deshaies. **Montaggio:** Joana Collier, Agnieszka Liggett. **Suono:** Edson Secco, Danilo Carvalho. **Scenografia:** Juliana Lobo. **Costumi:** Andréa Monteiro. **Interpreti:** Marina Fois, Maicon Rodrigues, Anna Mouglalis, Bruno Garcia, Allan Souza Lima, Suzy Lopes, Buda Lira, Ane Oliva, Thardelly Lima. **Produzione:** Alex Carvalho - N Filmes. **Co-produzione:** Sven Schnell - Sancinema, Julie Viez - Cinenov, Adriana Rouanet.

Oltre la dimensione del romance, un seducente mélo in cui attrazione, desiderio e denaro sono usati come armi e i corpi diventano territorio di dominio e reciproca conquista. Un film inaspettatamente politico che vive nei sussulti di un personaggio femminile affamato di vita e di un ragazzo in cerca di futuro: una coppia incendiaria i cui cuori battono estranei alle regole del comune buon senso in un sistema di classi che non perdona.

Sinossi

Dopo anni passati a prendersi cura del padre, Catherine si sente soffocata dalla distanza tra i suoi sentimenti e la vita reale. Fugge in Brasile, sperando di ricongiungersi con sua sorella. Finalmente libera, ma ancora incapace di superare la sua ansia, si imbatte in un'improbabile relazione con un attraente giovane. Gil le offre una seconda possibilità di vivere ciò che avrebbe potuto vivere se le cose fossero andate diversamente. Determinata a ricominciare, Catherine deve decidere se portare la sua rinascita fino alla sua violenta e inevitabile conclusione.

Alex Carvalho (1973) ha trascorso gli anni della formazione a Recife. Dopo un anno di lavoro a Luanda, si è trasferito a Londra per conseguire un master in cinema alla Central Saint Martins e studiare regia alla National Film and Television School. Ha lavorato, tra gli altri, per la BBC, NYTimes, Netflix, Amnesty Int, Safer World, U2, Brian Eno. I suoi film sono stati presentati al Santiago Bellas Artes Museum, MAM São Paulo, Photographers' Gallery London, Les Rencontres d'Arles, Les Arcs. *A Salamandra* segna il debutto di Alex Carvalho alla regia di un lungometraggio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

ZALAVA

di Arsalan Amiri. Iran, 2021. Col., 93'

Sceneggiatura: Arsalan Amiri, Ida Panahandeh, Tahmineh Bahram. **Fotografia:** Mohammad Rasouli. **Montaggio:** Emad Khodabaksh. **Musiche:** Ramin Kousha. **Suono:** Rashid Daneshmand, Amir Hossein Ghasemi. **Scenografia:** Mohammad Reza Shojaie. **Costumi:** M. Hossein Karami. **Interpreti:** Navid Pourfaraj, Pouria Rahimi Sam, Hoda Zeinolabedin, Baset Rezaei, Shaho Rostami, Fereydoun Hamedi, Zahed Zandi, Saleh Rahimi. **Produzione:** Samira Baradari, Rouhollar Baradari - Touba Films. **Co-produttore:** Ruth Yoshie Linton.

Una ghost story a tinte noir e mélo ambientata nell'Iran pre-rivoluzione islamica, in un clima di isteria collettiva che rimanda con evidenza a molte follie dell'odierno. Superstizioni religiose, sospetti, il male che si nutre dell'irrazionalità della paura. Un film che scava nel passato in cerca di risposte sul presente, innescando un imprevedibile corto circuito tra Shyamalan e Kiarostami. Un horror politico feroce e carico di tensione.

Sinossi

1978, gli abitanti di un piccolo villaggio chiamato Zalava sono convinti che un demone sia tra loro. Un giovane sergente che indaga sul caso decide di arrestare l'esorcista che tenta di scacciare il demone dal villaggio. Ma improvvisamente si ritroverà bloccato in una casa maledetta con la sua amante e gli abitanti del villaggio, credendoli entrambi posseduti, cercheranno di dare fuoco alla casa.

Arsalan Amiri (1975) è nato in Kurdistan, Iran. Ha conseguito un B.A. in regia cinematografica presso l'Art University di Teheran e un master in letteratura drammatica presso l'Università di Teheran. Nel 2003 ha iniziato a scrivere sceneggiature, montare e realizzare documentari. Il suo primo lungometraggio co-scritto, "Nahid" (2015), diretto da Ida Panahandeh, ha vinto il Premio Futuro Promettente in Un Certain Regard al 68esimo Festival di Cannes. Ha continuato la sua collaborazione con Panahandeh nei suoi ultimi tre film come co-sceneggiatore, montatore e produttore: "Israfil" (2017), "The Nikaidos' Fall" (2018- Giappone e Hong Kong) e "TiTi" (2020). "Zalava", realizzato nel Kurdistan iraniano, è il suo primo lungometraggio come regista.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

FUORI CONCORSO

EVENTO SPECIALE - FILM D'APERTURA

KARMALINK

di Jake Wachtel. Cambogia, USA, 2021. Col., 102'

Sceneggiatura: Jake Wachtel, Christopher Seán Larsen. **Fotografia:** Robert Leitzell. **Montaggio:** Harrison Atkins, Stephanie Kaznocha. **Musiche:** Ariel Marx. **Suono:** Vincent Villa. **Scenografia:** Olga Miasnikova. **Costumi:** Olga Miasnikova, Evren Catlin. **Supervisione effetti visivi:** Blaise & Kyle Hossain. **Interpreti:** Srey Leak Chhith, Leng Heng Prak, Sahajak Boonthanakit, Cindy Sirinya Bishop, Rous Mony, Sveng Socheata. **Produzione:** Valerie Steinberg - Valerie Steinberg Productions. **Co-produzione:** Sok Visal - 802 Films, Christopher Rompré - littleBIG Films. **Vendite internazionali:** XYZ Films (Nord America), Level K.

Un film sulla memoria, sulla coscienza collettiva e sull'avidità del pensiero occidentale. Una storia di legami, di amicizia, di sogni (e di karma) che va oltre l'omaggio a tanto cinema statunitense degli anni '80 e '90, per aprirsi a un immaginario a cavallo tra due visioni, due approcci opposti alla vita. Un film di fantascienza buddista, visivamente spettacolare, che mette in guardia dai rischi di un mondo ipertecnologico, consumista, sempre più connesso.

Sinossi

Phnom Penh, in un futuro prossimo. Un ragazzino adolescente si allea con una brillante ragazzina senz'atletica del suo quartiere per risolvere il mistero dei sogni delle sue vite passate. Quel che inizia come una caccia ad un tesoro buddista presto si traduce in una scoperta più grande che potrebbe portare ad una rivelazione digitale o ad una totale perdita di identità.

Jake Wachtel (1987) è cresciuto a Palo Alto, in California, ma si considera un appassionato vagabondo, avendo trascorso gran parte dell'ultimo decennio a vagare per il mondo. Dopo essersi laureato alla Stanford University in psicologia e studi cinematografici, ha iniziato la sua carriera realizzando brevi documentari per organizzazioni non profit che lavorano nel sud del mondo: il suo lavoro è stato presentato su NYTimes.com, Wired, NPR e MSNBC. Nel 2015, desideroso di conoscere più a fondo una singola comunità, si è trasferito in Cambogia per insegnare cinematografia a bambini che vivono in quartieri svantaggiati. Il suo cortometraggio ambientato a Phnom Penh, "The Foreigner Here", è stato presentato in anteprima al Cambodian International Film Festival insieme alle opere di giovani registi cambogiani. Phnom Penh è diventata la sua base per diversi anni mentre sviluppava "Karmalink", il primo film di fantascienza della Cambogia, ambientato nella comunità in cui insegnava e con i suoi ex studenti. È un appassionato mediatore e musicista eclettico, suona oltre 100 strumenti da tutto il mondo. Arrotonda facendo l'aspirante pop star cambogiana.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

EVENTO SPECIALE - FILM DI CHIUSURA

LA DERNIÈRE SÉANCE | THE LAST CHAPTER

di Gianluca Matarrese. Italia, Francia, 2021. Col., 100'

Sceneggiatura: Gianluca Matarrese, Nico Morabito. **Fotografia:** Gianluca Matarrese. **Montaggio:** Gianluca Matarrese; Giorgia Villa; Giovanni Donfrancesco. **Produzione:** Giovanni Donfrancesco - Altara Films. **Co-produzione:** Bocalupo Films.

Una confessione intima e audace, la conversazione a due tra il regista e il suo amante, un gioco di dominio e sottomissione che passa attraverso l'universo del bondage, i traumi dell'AIDS e anche la teoria delle immagini. L'essere umano è osservato al di là del principio di piacere, aprendosi a interrogativi universali scanditi da pulsioni di vita e di morte. Un percorso di sofferta complicità in cui si riscrive l'eterna dualità tra Eros e Thanatos.

Sinossi

Bernard è appena andato in pensione. Ha 63 anni, vive solo con le sue due gatte e decide di traslocare in una nuova casa, quella in cui vivrà l'ultimo capitolo del romanzo della sua vita. Preparando gli scatoloni, inizia a fare una selezione: cosa lascio qui, cosa porto? Bernard è il mio master e io sono il suo slave. Il suo ultimo amante. Lo aiuto a mettere a posto la frusta in uno scatolone, tra le briciole della sua memoria, i ricordi degli amori che l'AIDS gli ha strappato dalle braccia, le tracce di una famiglia adottiva che l'ha respinto, dell'educazione rigida che l'ha forgiato, di una madre e di un padre che non ha mai conosciuto. I nostri giochi sessuali sono le occasioni di incontro di due generazioni: tra un colpo di frusta e un harness di cuoio discutiamo di amore, di morte, dell'epidemia di AIDS negli anni Ottanta, del suo nuovo progetto di vita, di noi. Le ferite e il corredo funerario di un sopravvissuto, un grido di vita alla luce delle pulsioni sessuali.

Gianluca Matarrese (1980) nato e cresciuto a Torino, si trasferisce a Parigi nel 2002 per proseguire gli studi di cinema e teatro. Consegue una laurea in Storia e critica del cinema nord-americano all'Università degli Studi di Torino e Paris VIII, diplomandosi parallelamente all'Ecole internationale de théâtre Jacques Lecoq di Parigi. Inizia la sua carriera in ambito televisivo nel 2008, realizzando, fino al 2012, una sit-comedy per i canali francesi OCS. Continua la sua attività di autore, reporter, coordinatore artistico, segment producer per una ventina di programmi televisivi di entertainment per quasi tutti i network francesi. Lavora come attore per il cinema e per il teatro in Francia. Tra il 2013 e il 2014 dirige due cortometraggi di finzione. "Il mio bacio come al cinema" riceve il premio Achille Valdata al Festival del Cinema di Torino 2014. Il suo primo lungometraggio documentario "Fuori Tutto" ha vinto il premio come miglior documentario italiano al Torino Film Festival 2019. Ha attualmente diretto il film documentario sulla cantante francese candidata all'Eurovision 2021 "Barbara Pravi, voilà qui je suis" per France Télévisions. I suoi due prossimi film "Fashion Babylon" e "Il Posto", in co-regia con Mattia Colombo, saranno presentati nei prossimi festival autunnali internazionali.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SIC@SIC
ShortItalianCinema@
SettimanaInternazionale della Critica



36. Settimana Internazionale della Critica

with the contribution of

LUCE
CINECITTÀ

Mai come quest'anno, superato il sesto traguardo, SIC@SIC è da considerarsi come elemento fondante del programma della Settimana Internazionale della Critica. Nucleo. Sostanza. Non solo incubatore, luogo di osservazione o rampa di lancio per alcuni tra i più promettenti talenti del cinema italiano del futuro, ma l'estensione di un discorso organico, all'interno del quale corti e lunghi si completano a vicenda, puntualizzando, ribadendo, rafforzando un'idea. Grazie al sostegno dell'Istituto Luce-Cinecittà, la Settimana della Critica è diventata un appassionante luogo di scommessa. Puntiamo su sette titoli: *Eva* di Rossella Inglese con un racconto di desiderio e disperazione che ci porta dall'origine del mondo al presente pandemico; *Freikörperkultur* di Alba Zari, contrappunto di immagini, parole e corpi nella Natura; *L'incanto* di Chiara Caterina, inquietante paesaggio in nero tra superstizioni e sanguinosi episodi di cronaca; *Inchei* di Federico Dematté, un coming-of-age in stato di grazia, il rito di passaggio di un ragazzo rom in partenza per Berlino dalla periferia di Milano, come un duetto tra Andrea Arnold e Claudio Giovannesi; *Luna piena* di Isabella Torre, divertissement situazionista che si nutre di colore, atmosfere notturne e magia; *L'ultimo spegne la luce* di Tommaso Santambrogio, che fotografa la fine di un rapporto di coppia in un solo piano sequenza; *Notte romana* di Valerio Ferrara, tra dramma e commedia, l'amore impossibile di due giovani dei quartieri alti e bassi di Roma. In apertura *Era ieri* di Valentina Pedicini, omaggio alla regista recentemente scomparsa con il cortometraggio che portò nel 2016 a Sic@Sic; in chiusura *A Chiara* di Jonas Carpignano, un rituale per il cineasta che prima di ogni lungometraggio si cimenta in una versione breve del film, una sorta di diario di appunti, di sketch-note, un lavoro preparatorio. A riprova del fatto che il cinema non è mai un atto concluso, ma un movimento infinito e in perpetuo divenire.

Beatrice Fiorentino

Delegato Generale | 36. Settimana Internazionale della Critica

SIC@SIC, la partnership tra la Settimana Internazionale della Critica e Istituto Luce Cinecittà è arrivata alla sesta edizione. Alcuni dei registi che hanno partecipato con il loro corto sono approdati all'opera prima: Chiara Marotta, Giovanni Dota, Letizia Lamartire, Hleb Papou, Leandro Picarella e Valentina Pedicini. Altri, tra cui Alain Parroni, Elio Di Pace, Luca Capponi, Andrea Corsini e Tommaso Santambrogio, stanno sviluppando il loro primo lungometraggio. Ci piace pensare che la presenza alla Mostra Internazionale di Venezia abbia contribuito a rendere visibili questi giovani autori e li abbia avvicinati al loro esordio. Così mentre la Mostra Internazionale di Venezia è alla sua 78° edizione, sette cortometraggi vengono proposti non solo per essere visti ma anche per generare la giusta curiosità ed interesse verso registi che meritano di partecipare al festival più antico del mondo. La Sic è la cornice perfetta, con le sue opere prime dal mondo, come un presagio per il futuro dei cortisti. Alla prima edizione, nel 2016, ha partecipato Valentina Pedicini con *Era Ieri*, il cortometraggio che inaugura quest'anno la selezione di SIC@SIC. Perché a lei è dedicata questa edizione.

Carla Cattani

"Non sono sicura di aver trovato e catturato Moby Dick, ma il viaggio è stato uno dei più belli e duri fatti fino ad oggi".

Valentina Pedicini

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

SIC@SIC - Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica

La sesta edizione di SIC@SIC (Short Italian Cinema @ Settimana Internazionale della Critica) propone una **selezione competitiva** di **sette cortometraggi di autori italiani** non ancora approdati al lungometraggio, e **due eventi speciali fuori concorso**. I cortometraggi vengono programmati all'interno della **36. Settimana Internazionale della Critica**. La selezione è curata dalla **Delegata Generale Beatrice Fiorentino** con i membri della **commissione di selezione Enrico Azzano, Paola Casella, Simone Emiliani e Roberto Manassero**. Il programma nasce dalla sinergia fra il **Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)** e **Istituto Luce-Cinecittà**, ed è una delle iniziative per il supporto allo sviluppo del nuovo cinema italiano e per la promozione dei giovani autori.

I PREMI

I sette cortometraggi in concorso, tutti presentati **in prima mondiale**, competono per i seguenti premi, assegnati da una giuria composta da tre professionisti dell'industria cinematografica: **Jacopo Chessa, Silvia Luzi e Nadia Trevisan**.

- **Premio al Miglior Cortometraggio**
offerto da Frame by Frame e consistente in servizi di post-produzione per il prossimo cortometraggio del regista premiato.
- **Premio alla Migliore Regia**
offerto da Stadion Video e consistente nella realizzazione dell'edizione inglese sottotitolata per il prossimo cortometraggio del regista premiato.
- **Premio al Miglior Contributo Tecnico**
offerto da Fondazione Fare Cinema e consistente nella partecipazione all'edizione 2022 del Corso di Alta Formazione Cinematografica in Regia "Fare Cinema".

Dopo l'anteprima a Venezia, il dipartimento Promozione Internazionale Cinema Contemporaneo di Istituto Luce-Cinecittà offrirà ai cortometraggi presentati in concorso a SIC@SIC varie opportunità di promozione a livello internazionale attraverso una serie di iniziative e festival, come la Mostra de Cinema Italià de Barcelona (sezione Concorso Cortometraggi), in programma a dicembre 2021 in Spagna. Inoltre, i corti saranno messi a disposizione dei professionisti di settore attraverso le piattaforme online Festival Scope e Italian Short Film Video Library - strumento di promozione del cortometraggio italiano realizzato dal Centro Nazionale del Cortometraggio in collaborazione con Istituto Luce-Cinecittà - e a novembre 2021, i tre premiati di SIC@SIC parteciperanno al TSFM - Torino Short Film Market, organizzato dal Centro Nazionale del Cortometraggio.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

LA SELEZIONE SIC@SIC 2021

CONCORSO

EVA di Rossella Inglese

FREIKÖRPERKULTUR di Alba Zari

L'INCANTO di Chiara Caterina

INCHEI di Federico Demattè

LUNA PIENA di Isabella Torre

NOTTE ROMANA di Valerio Ferrara

L'ULTIMO SPEGNE LA LUCE di Tommaso Santambrogio

*

EVENTI SPECIALI

Cortometraggio di apertura

ERA IERI

di Valentina Pedicini

Cortometraggio di chiusura

A CHIARA

di Jonas Carpignano

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

CONCORSO SIC@SIC

EVA

di Rossella Inglese. Italia, 2021. Col., 20'

Sceneggiatura: Rossella Inglese. **Fotografia:** Andrea Benjamin Manenti. **Montaggio:** Rossella Inglese, Antonio La Camera. **Suono:** Marcello Sodano, Antonio La Camera, Matteo Eusepi, Boris Riccardo D'agostino. **Scenografia:** Alexandros Mars. **Costumi:** Aida Ghafouri. **Interpreti:** Giorgia Faraoni, Franco Giusti. **Produzione:** Massimiliano Zanin, Federico Lami - Wave Cinema, Rossella Inglese. **Co-produzione:** Andrea Gatopoulos, Marco Crispano - Il Varco Srls. **Vendite internazionali e Distribuzione:** Gargantua Film Distribution.

Sinossi

Cacciati da eden, un uomo e una donna si ritrovano immersi nella violenza della terra. Eva guiderà Bruno in un viaggio di contatto profondo con se stesso.

Rossella Inglese (1989) sceneggiatrice, montatrice e regista, si diploma in sceneggiatura alla scuola di cinema e televisione NUCT di Roma e successivamente si laurea al SAE Institute di Milano in digital filmmaking. I suoi primi cortometraggi da regista sono "Sara" e "Vanilla", quest'ultimo selezionato alla 31° edizione della Settimana Internazionale della Critica al Festival di Venezia. L'ultimo, "Denise", è selezionato in molti festival del cinema internazionali (Calgary Film Festival, St. Louis Film Festival, Wimbledon Short Film Festival), nei maggiori festival italiani (75° Festival del cinema di Venezia, giovani autori italiani, Festival del cinema di Roma, Festival del cinema europeo) e vince numerosi riconoscimenti. Attualmente sta sviluppando il suo primo lungometraggio: "L'origine del mondo".

FREIKÖRPERKULTUR

di Alba Zari. Italia, 2021. Col., 18'

Sceneggiatura: Alba Zari. **Fotografia:** Alba Zari. **Montaggio:** Fabio Toich. **Musiche:** Andrea Gulli, Giorgio Pacorig. **Suono:** Massimiliano Borghesi. **Voce:** Sandro Pivotti. **Produzione:** Manuela Buono - Slingshot Films. **Vendite Internazionali:** Slingshot Films.

Sinossi

Una famiglia trascorre i mesi estivi su una spiaggia per nudisti. L'intimità e la bellezza dei corpi nudi, le foglie che disegnano forme geometriche sulla pelle, l'acqua che sembra liberare da ogni pensiero. "Freikörperkultur" è una poesia sul desiderio di ciò che è perduto e non tornerà mai più. È la cacciata dall'Eden.

Alba Zari (1987) fin da piccola conduce una vita nomade che la porta a vivere in città e nazioni differenti. Nata in Thailandia, si laurea al DAMS di Bologna in cinematografia per poi specializzarsi in fotografia e visual design alla NABA di Milano, proseguendo gli studi in fotografia documentaria all'International Center of Photography di New York. L'esperienza di viaggiatrice influenza e si riflette nella sua pratica fotografica, volta ad indagare temi di contenuto sociale. Collabora stabilmente con brand di moda e testate giornalistiche. Tra i suoi lavori recenti: "Places" (2015) libro e progetto fotografico condotto con "ElementWo" sull'analisi della comunicazione visiva della propaganda dell'ISIS; "Radici" (2013), progetto documentaristico sulla vegetazione del deserto del Mesr in Iran, "The Y - Research of biological father" (2017), nato da un viaggio alla ricerca delle sue origini. Attualmente sta lavorando a una ricerca sulla propaganda della Setta dei Bambini di Dio in India, Nepal e Thailandia, e alla realizzazione di "White Lies", il suo primo lungometraggio documentario.

MAIN SPONSOR

L'INCANTO | ENCHANTMENT

di Chiara Caterina. Italia, 2021. Col., 19'

Fotografia: Chiara Caterina. **Montaggio:** Valentina Andreoli. **Suono:** Mirko Fabbri. **Produttrice:** Chiara Caterina. **Co-produttore:** Luca Mosso.

Sinossi

Le voci di cinque donne riempiono lo spazio sonoro del film tessendo i fili di una trama: una donna legge i tarocchi; la sopravvissuta del "Massacro del Circeo", uno degli episodi di rapimento e violenza più efferati della cronaca nera italiana, risponde alle domande di un giornalista; una donna accusata dell'omicidio di quattro persone viene interrogata dai magistrati; una donna racconta del suo rapporto con la morte, mentre un'altra cerca nella pratica religiosa una risposta alla violenza. Queste voci fanno emergere, in modi diversi, il rapporto alla vita attraverso il discorso della morte.

Chiara Caterina (1983) è filmmaker e artista. Dopo la laurea al DAMS di Roma Tre e agli studi in direzione della fotografia, si diploma in Francia presso Le Fresnoy, Studio National des Arts Contemporains. Il suo primo corto "Avant la nuit" vince il Festival Cinema Zero 2013 e il festival A corto di donne. Il suo documentario "Il mondo o niente" è stato presentato in concorso al 58 Festival dei Popoli e selezionato in molti festival internazionali. Nel 2018 realizza "The afterimage", un'installazione generativa che viene presentata in Francia in diversi festival di fotografia e arti digitali. Attualmente è impegnata nello sviluppo del documentario "Il domino, il diamante e il diavolo", finalista a InProgress Milano Film Network 2018 e al Premio Solinas doc 2019. Nel 2020 partecipa, con l'episodio "Pugno", al film collettivo "La città del teatro" all'interno del progetto Transfert per Kamera. Nel 2021 il cortometraggio "Sei ancora tu" è selezionato alla 57 Mostra Internazionale del Nuovo Cinema di Pesaro.

INCHEI

di Federico Demattè. Italia, 2021. Col., 16'

Sceneggiatura: Federico Demattè. **Fotografia:** Filippo Marzatico. **Montaggio:** Federico Demattè. **Musiche:** Tommaso Lapiana. **Suono:** Tommaso Barbaro. **Scenografia e Costumi:** Claudia De Salve, Laura Pintacorona. **Interpreti:** Armando Barosanu, Melanie Kimberley, Andrea Giorgiani, Marco Ezechieli, Ivan Andreozzi, Gabriele Barosanu, Michaela Barosanu. **Produzione:** Andrea Italia - Nieminen. **Vendite internazionali e distribuzione:** Prem1ere Film.

Sinossi

Armando, ragazzo rom di 15 anni, vive con la madre e i fratelli nella periferia di Milano Est. La famiglia sta per lasciare le baracche costruite dieci anni prima per partire alla volta di Berlino, dove il nuovo compagno della madre è riuscito a trovare un lavoro e una casa. Armando si inoltra così nei due giorni prima della partenza, tra gli amici della sua adolescenza, timidi sentimenti d'amore e la nostalgia verso una Milano che è ormai diventata casa.

Federico Demattè (1996) si trasferisce nel 2016 a Berlino con il suo progetto musicale e in seguito a Londra. Dopo tre anni, torna in Italia, pubblica il romanzo "Jennifer salta giù" (Edizioni la Gru) e si iscrive alla Naba di Milano. Comincia così il suo percorso di videoclip musicali e commercial: firma la regia di video per Sony, Asian Fake, Bombadisch e altre etichette e dei commercial per Porsche e Golden Goose. Federico si sta ora per laureare. Inchei è il suo cortometraggio d'esordio.

MAIN SPONSOR

LUNA PIENA | FULL MOON

di Isabella Torre. Italia, 2020. Col., 15'

Sceneggiatura: Isabella Torre. **Fotografia:** Gemma Doll-Grossman. **Montaggio:** Melanie Akoka. **Suono:** Giuseppe Tripodi. **Effetti speciali:** Beast VFX. **Interpreti:** Isabella Torre, Lea Pedri Stocco, Paolo Carpignano, Jonas Carpignano, Tim Curtin, Agnese Draicchio, JD de Virgiliis, Marta Natoli, Nicola Oliva, Koudous Seihon, Giuseppe Tripodi, Lucia Vesco, Alessio Zaccuri. **Produzione:** Paolo Carpignano, Jonas Carpignano - Stayblack productions srl, Lucia Vesco - GUAL.

Sinossi

Un avvenimento improvviso e inspiegabile interrompe un'intervista che una troupe televisiva sta facendo a Lina, una famosa attrice cinematografica in una villa in Calabria. Risvegliatasi dopo un breve sonno durante una pausa, Lina scopre di essere rimasta sola. La troupe è scomparsa, l'acqua della piscina è ora coperta da uno strato di melma, come se contaminata. Il mondo sembra essersi svuotato. Rimane solo un piccolo gregge di capre che vaga per una spiaggia deserta sotto la luce della luna piena.

Isabella Torre (1994) nel 2018 ha diretto e interpretato il suo primo cortometraggio "Ninfe". Attualmente sta lavorando allo sviluppo del lungometraggio tratto dallo stesso soggetto, dal titolo "Basilea". Nel 2019 ha scritto e girato uno short docu film sul tema delle seconde generazioni di immigrati in Italia.

NOTTE ROMANA | ROMAN NIGHTS

di Valerio Ferrara. Italia, 2021. Col., 12'

Sceneggiatura: Valerio Ferrara, Alessandro Logli, Matteo Petecca. **Fotografia:** Andrea Pietro Munafò. **Montaggio:** Diego Bellante. **Musiche:** Alessandro Speranza. **Suono:** Giulio Maria Sereno. **Scenografia:** Nike Paolucci. **Costumi:** Beatrice Del Conte, Giorgia Tomatis. **Interpreti:** Lorenzo Aloï, Raffaele Nardi, Sara Santostasi. **Produzione:** CSC Production.

Sinossi

In un quartiere borghese di Roma, Paolo è al bar con i suoi amici, come ogni sera. Quando sta per andare a casa, arrivano due ragazzi pericolosi. Uno in particolare punta Paolo: è Gioacchino, sono tre mesi che cerca Paolo e finalmente l'ha trovato. Una storia d'amore impossibile tra un ragazzo borghese, una ragazza dell'estrema periferia e il suo fidanzato, un amore nato d'estate e finito in una calda notte d'inverno.

Valerio Ferrara (1996) dopo il diploma classico e anni di studio in composizione e pianoforte, si laurea in Storia dell'Arte e Spettacolo alla Sapienza Università di Roma, con una tesi sul ritorno del cinema di genere nel cinema italiano contemporaneo. Dal 2019 è studente di regia al Centro Sperimentale di Cinematografia di Roma.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

L'ULTIMO SPEGNE LA LUCE | CLOSING TIME

di Tommaso Santambrogio. Italia, 2021. Col., 19'

Sceneggiatura: Tommaso Santambrogio. **Fotografia:** Antonio Morra. **Montaggio:** Michela Zolfo. **Suono:** Paolo Benvenuti. **Sound Designer:** Tommaso Barbaro. **Interpreti:** Valentina Bellè, Yuri Casagrande Conti. **Produzione:** Ivan Casagrande Conti – Rossofilm. **Vendite internazionali:** Sayonara Film. **Distribuzione:** Elenfant Distribution – Sayonara Film.

Sinossi

Di rientro da una cena da amici, una giovane coppia rimane chiusa fuori di casa, trovandosi a fare i conti con le scorie della loro convivenza.

Tommaso Santambrogio (1992), è un regista e scrittore milanese. Ha vissuto e studiato tra Milano, Parigi, Roma e L'Havana e ha collaborato con diversi autori di fama internazionale, come Werner Herzog e Lav Diaz. I suoi ultimi cortometraggi (*Escena Final* e *Los Océanos Son Los Verdaderos Continentes*) hanno preso parte e vinto molti festival in tutto il mondo, e sono entrambi stati presentati nel 2019 alla Mostra Cinematografica di Venezia.

MAIN SPONSOR



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

FUORI CONCORSO SIC@SIC

EVENTO SPECIALE – CORTOMETRAGGIO D'APERTURA

ERA IERI | IT WAS YESTERDAY

di Valentina Pedicini. Italia, 2016. Col., 14'

Sceneggiatura: Francesca Manieri, Valentina Pedicini. **Fotografia:** Jakob Stark. **Montaggio:** Luca Mandirle. **Suono:** Martin Fliri, Stefano Grosso. **Costumi:** Carol Cordella. **Interpreti:** Giorgia Argese, Matteo De Vita, Paola Re, Samuel Lanzillotti, Mario Critelli, Andrea Fiore, Francesco Funedda. **Produzione:** Alfredo Covelli - Meproductodasolo. **Co-produzione:** Gianpaolo Smiraglia - Jump Cut. **Distribuzione:** Studio Universal.

Sinossi

Giò e Matteo hanno tredici anni e sono amici fraterni. Il loro regno è un lembo di terra stretto tra il cielo e il mare del Sud Italia. Guidano una banda di ragazzini: qualche furto per sentirsi grandi in una stagione popolata da speranze e giochi infantili. L'amore irrompe in una giornata di fine estate con il volto di Paola: l'amore arriva e capovolge il mondo. Fin dove si spingerà Giò pur di essere ciò che è, pur di seguire il proprio desiderio? La sfida finale è un precipizio da cui si riemerge, cambiati, come un respiro dopo l'apnea. Un abisso nero, un battesimo di fuoco, per raccontare la crudeltà del crescere e il coraggio di scegliere a quale parte di cielo appartenere.

Valentina Pedicini nasce a Brindisi nel 1978 e si diploma con il massimo dei voti in regia presso la scuola Zelig. Durante gli anni scolastici realizza i cortometraggi "Pater Noster", "Mio Sovversivo Amore" e "My Marlboro City" selezionati e premiati nei festival internazionali. Nel 2013 il documentario "Dal Profondo", progetto già vincitore del Premio Solinas, vince il Festival di Roma, vince ai Nastri D'Argento ed è nella cinquina dei David di Donatello. Nel 2016 realizza la sua prima opera di finzione, il cortometraggio "Era Ieri", selezionato e vincitore a Venezia 2016, alla Settimana della Critica. Nel 2016 gira il lungometraggio di finzione: "Dove Cadono Le Ombre" in concorso a Venezia 2017, nella Giornate degli Autori. Torna al documentario nel 2019 con il film "Faith" selezionato da Berlinale ed Idfa.

Valentina Pedicini scompare prematuramente nel 2020, a causa di una grave malattia.

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

EVENTO SPECIALE – CORTOMETRAGGIO DI CHIUSURA

A CHIARA

di Jonas Carpignano. Italia, 2019. Col., 12'

Sceneggiatura: Jonas Carpignano. **Fotografia:** Tim Curtin. **Montaggio:** Melanie Akoka. **Musiche:** Dan Romer, Benh Zeitlin. **Suono:** Danilo Romancino. **Effetti speciali:** Can Film. **Interpreti:** Swamy Rotolo, Grecia Rotolo, Giorgia Rotolo, Carmela Fumo, Claudio Rotolo. **Produzione:** Paolo Carpignano, Jonas Carpignano - Stayblack Productions srl, Lucia Vesco - GUAJ.

Sinossi

Chiara sente che c'è qualcosa che non va. Ha degli strani presentimenti che non riesce a spiegare alla madre e alla sorella. Durante la notte, dopo aver sentito una concitata discussione fra i suoi genitori, e dopo avere assistito a un episodio sconcertante, il suo mondo comincia a ribaltarsi e le sue sicurezze a venir meno. Realtà e sogno si confondono e la vita di Chiara sarà cambiata per sempre.

Jonas Carpignano (1984) è autore di tre film: "Mediterranea" (2015), presentato a Cannes, nominato per tre Independent Spirit Awards e premiato come miglior opera prima ai Gotham Awards; "A Ciambra" (2017), selezione italiana agli Academy Awards del 2018, con sette nomination ai David di Donatello e premio per la migliore regia; "A Chiara" (2021) che ha avuto di recente la sua prima alla Quinzaine del festival di Cannes.

MAIN SPONSOR



BNL

GRUPPO BNP PARIBAS

TORNARE AD ABBRACCIARCI



Portiamo sui nostri corpi le cicatrici della pandemia che ci ha costretti ad allontanarci, isolarci, a vedere gli altri come qualcosa da tenere a distanza, per tutelarci. Abbiamo abbandonato i luoghi d'incontro, ci siamo chiusi dentro le nostre case e siamo usciti protetti da mascherine che coprivano metà volto, tenendo gli occhi bassi per la vergogna di mostrare timore. Ci siamo trasformati in isole per proteggerci e permettere a chi lavorava giorno e notte alla ricerca di una cura per questo disastro mondiale, di riuscirci.

E adesso che lentamente, un passo per volta, ci stiamo riappropriando di tutto quello che fino all'inizio dello scorso anno ci sembrava ovvio e scontato, abbiamo scelto di celebrare quanto di più prezioso stavamo perdendo, allontanandoci: l'unione, il trovarsi, annullare le distanze e tornare ad abbracciarci. Ricominciare a vivere e gioire assieme, riappropriandoci dei nostri corpi, degli spazi interni e di quelli esterni, a partire proprio da quella Sala Cinematografica che celebriamo in questa immagine tornando a riconoscerle il suo ruolo di assoluto crocevia di emozioni e esperienze.

In questa illustrazione – che è figlia diretta di uno scatto, di un momento di pura felicità immortalato nella nostra amata Sala Perla – abbiamo voluto raccontare il desiderio di tornare a vivere il

cinema come un momento di condivisione e di sinergia tra le persone. Abbiamo scelto di far parlare soprattutto il bianco perché è il colore dell'equilibrio, della vita, dell'energia che unisce e ricongiunge tutti gli altri e lo abbiamo scolpito tracciando segni aperti e sospesi per disegnare figure ben strette le une alle altre, cui abbiamo dato corpo con retini e pennelli digitali così da avvicinare e unire assieme i mondi che più ci appartengono: la fotografia, l'illustrazione, la grafica, l'immagine.

Emiliano, Fabrizio e Mauro

Emiliano Mammucari è disegnatore, scrittore e illustratore. Inizia a fare fumetti nel 1998 con un graphic novel dal titolo "Povero Pinocchio", edito da Montego, casa editrice che ha contribuito a creare. Nell'ottobre del 2013 porta in edicola "Orfani", la prima serie mensile a colori della Sergio Bonelli Editore, pubblicata in tutto il mondo. Con "Orfani:Terra", arco narrativo del 2017, passa anche alla scrittura. Suoi sono anche i disegni de "La nuova alba dei morti viventi", rivisitazione del primo celebre numero di Dylan Dog. Nel 2018 ha pubblicato il libro "Lezioni spirituali per giovani fumettari". Nel 2020 disegna "Zardo", la graphic Novel "ritrovata", scritta dal padre di Dylan Dog Tiziano Sclavi.

Mauro Uzzeo è da anni al servizio del fumetto, del cinema e della televisione. Sceneggiatore delle avventure di Dylan Dog, Orfani, Zagor, in coppia con Giovanni Masi crea "Il Confine", universo narrativo cross-mediale. Sempre con Masi sceneggia "Flash Vs. Zagor". È stato Direttore Responsabile del dipartimento creativo della Rainbow CGI, è il braccio destro di Iginio Straffi nella realizzazione dei cartoni animati del "Winx Club". Ha lavorato agli effetti visivi del film "L'ultimo terrestre" di Gipi, ha curato la regia della sigla animata del film di Fausto Brizzi "Com'è bello far l'amore", scritto la sceneggiatura di "Monolith" e "Se mi vuoi bene", per la regia di Fausto Brizzi con cui scrive anche il film "Bla Bla Baby". Sceneggia il film "Dampyr", e affianca al ruolo di sceneggiatore quello di Creative Producer per la serie animata "Dragonero". Collabora col Dipartimento delle Pari Opportunità per diverse campagne a sostegno delle donne vittime di violenza. Partecipa alla più grande collettiva di fumettisti al servizio

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

della mostra: “1938/2018 Ottant’anni dalle leggi razziali in Italia”. Insieme a Daniele Bonomo, Paolo Campana, Stefano Piccoli e Fabrizio Verrocchi, crea l’ARF!, festival fumettistico che nel 2020, produce il volume “Come Vite Distanti”, disegnato da una rosa di ottanta tra i più importanti fumettisti italiani. Nel corso degli anni i suoi lavori sono stati premiati al Future Film Festival, ai Castelli Animati, al Lamezia Film Festival e al festival internazionale Animago. Come riconoscimento per la sua carriera e il suo ruolo di “agitatore culturale”, riceve nel 2016 il Premio Andrea Pazienza.

Fabrizio Verrocchi esordisce come character designer nel ’99 per la principale software house italiana per poi esplorare, come grafico e art director, l’advertising e la moda (BCVa, Sixty Group, Fendi), la progettazione di UI/UX in ambito web e mobile (Agid - Agenzia per l’Italia Digitale, Maiora Labs, RedBit Games, SciamLab) e l’editoria, principalmente a fumetti (Arancia Studio, BAO Publishing, Disney, Coconino-Fandango, Sergio Bonelli Editore, Star Comics). È Coordinatore Didattico per RUFA - Rome University of Fine Arts del corso di Graphic Design a indirizzo Fumetto e Illustrazione. Con Stefano Piccoli, Mauro Uzzeo, Daniele Bonomo e Paolo Campana è tra i fondatori di ARF! Festival di Storie, Segni & Disegni, il Festival del Fumetto che si tiene a Roma dal 2015, per il quale si occupa di brand identity e la comunicazione.



LOS NADIE di Juan Sebastián Mesa, Sala Perla
12 settembre 2016 - 31. Settimana Internazionale della Critica

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS

Sindacato Nazionale Critici Cinematografici Italiani (SNCCI)

Franco Montini | Presidente

la Biennale di Venezia

Roberto Cicutto | Presidente

78. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica

Alberto Barbera | Direttore Artistico

36. Settimana Internazionale della Critica (SIC)

Commissione di selezione

Beatrice Fiorentino | Delegato generale

Enrico Azzano, Paola Casella, Simone Emiliani, Roberto Manassero | Selezionatori

Programmazione

Anette Dujisin-Muharay

Alessandro Groppero

Suomi Sponton

programming@sicvenezia.it

info@sicvenezia.it

Ufficio Stampa

The Rumors - press@sicvenezia.it

Materiali stampa: www.sicvenezia.it/stampa

Segreteria SNCCI

Patrizia Piciacchia

sncci.info@gmail.com

via delle Alpi, 30 - T: 06 4824713

www.sncci.it

www.sicvenezia.it

#SIC36

MAIN SPONSOR



BNL
GRUPPO BNP PARIBAS



36. Settimana Internazionale della Critica

Organizzata da:



Con il contributo di:



In collaborazione con:



Main sponsor:



Sponsor:



Partner tecnico:

Partner culturale:



Partner SIC@SIC:



Partner istituzionali:



Media partner:

